

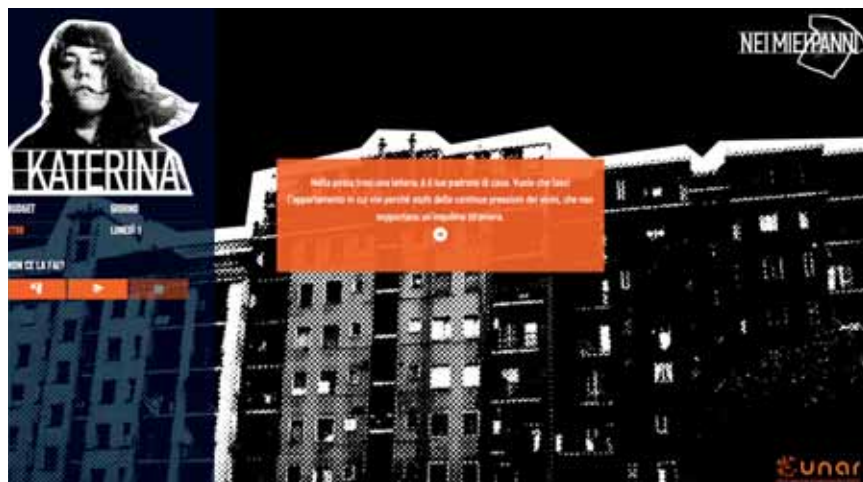
## Videogiochi

# Mettersi nei panni dell'altro

Che faresti se fossi un migrante che vuole vivere in Italia, con un diploma professionale o una laurea e un permesso di soggiorno in scadenza? E se dovessi sopravvivere per un mese avendo a disposizione solo 700 euro? Se con quello stipendio dovessi mantenere anche la tua famiglia lontana, i figli che vanno a scuola e i genitori malati? Che faresti se fossi vittima di pregiudizi e discriminazioni sul lavoro, al punto di perderlo, quel lavoro che consente la tua permanenza in Italia? Probabilmente su due piedi non sapresti rispondere perché in effetti le sfide quotidiane di chi è "straniero" sono diverse dalle tue e in buona parte non le sai immaginare. Prova allora a cimentarti con il gioco online *Nei miei panni* per osservare da vicino quali dinamiche scandiscono la vita degli oltre 5 milioni di immigrati che vivono nel nostro Paese.

Il gioco, promosso dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), e presentato in occasione della Giornata nazionale contro il razzismo, il 21 marzo scorso, vuole offrire un piccolo contributo per il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi che condizionano il rapporto fra cittadini italiani ed extracomunitari. Sulla piattaforma [www.giocaneimeipanni.it](http://www.giocaneimeipanni.it) si può scegliere fra i profili di tre migranti diversi e guardare il mondo dalla loro prospettiva, facendo proprie le loro esigenze, le sfide, le difficoltà: uno sfratto improvviso, una rapina subita, la perdita dell'impiego, le aspirazioni frustrate, l'ostacolo della lingua.

Modou è ingegnere, ha 31 anni e viene dal Senegal, dove ha lasciato moglie e figli; Katarina, infermiera, è stata costretta a lasciare Kiev e spera che la sua famiglia possa raggiungerla presto; Ahmed ha 23 anni, è tunisino e fa il perito meccanico, e in Italia vuole solo imparare il mestiere. Tutti e tre lottano per sopravvivere fino alla fine del mese, con una paga bassissima e la necessità di fronteggiare ostacoli, luoghi comuni, pericoli e ingiustizie, scegliendo fra alternative di comportamento che possono rivelarsi proficue o rovinose. Chi scrive non ha superato l'ottavo giorno, ma era solo un gioco. ■



## ABRUZZO, FRA MEMORIA E SPERANZA

### Documentari e progetti per la rinascita di Onna

A quattro anni dal terremoto che ha scosso l'Abruzzo, che reca ancora evidenti le ferite del sisma, nella cittadina di Onna, fra i comuni che insieme a L'Aquila hanno riportato i danni maggiori, una iniziativa intende preservare la memoria del tempo che fu e dare alimento alla speranza della rinascita. Nell'ambito del progetto di ricostruzione dell'abitato, promosso e finanziato in buona parte dal governo tedesco, ha preso corpo una struttura multimediale chiamata "Onna Infobox", consegnata alla popolazione il 6 aprile, giorno dell'anniversario: si tratta di un centro informativo che ospita una parete interattiva e un tavolo touch che consentono di ripercorrere la storia del borgo e del territorio circostante fino al terremoto del 2009, con fotografie, documenti e testimonianze, e che raccontano dei progetti di ricostruzione dell'abitato. Ideata dalla prof.ssa Witfrida Mitterer, coordinatrice degli interventi ad Onna per conto del governo tedesco, l'iniziativa vede il contributo dell'Università di Firenze e della Rai, che ha realizzato documentari e messo a disposizione i filmati conservati nelle sue teche. La struttura sarà inaugurata a maggio.

## EMITTENTI LOCALI

### La sfida della sopravvivenza

Si terrà il 28 e 29 maggio a Roma l'ottava edizione del RadioTv Forum di Aeranti-Corrallo, che rappresenta circa mille imprese radiotelevisive locali, satellitari e via Internet. Attraverso convegni e laboratori, l'evento sarà l'occasione per analizzare lo stato di salute del settore, che nell'ultimo anno ha visto la chiusura di numerose emittenti locali private, gravate dal calo degli introiti pubblicitari e vittime del taglio dei contributi statali al comparto di 50 milioni di euro fra 2013 e 2014, voluto dai tagli di bilancio del precedente governo. In agenda anche lo studio su nuovi modelli di business.